La storia della Coordata

La storia della Coordata - Coordinamento Associazioni Territorio Aronese - nasce dalla forte volontà dell'Amministrazione e delle Associazioni che operano nel campo nella disabilità, di lavorare sinergicamente.

Le sette Associazioni sono:
A.G.B.D. "Associazione Genitori Bambini Down" - Onlus
l'A.G.R.D.P. "Associazione Genitori Ragazzi Disabili Psichici" - Onlus
AMICIGIO INSIEME "Associazione Integrazione e Socializzazione" - Onlus
AMICIGIO PROMOZIONE SOCIALE "Associazione per la Promozione delle Diverse Abilità"
A.I.Si.W.H "Associazione Italiana sulla Sindrome di Wolf-Hirschhorn"
AIUTA PSICHE "Associazione per la Salute Mentale" - Onlus
PARKINSONIANI "Associazione malati parkinsoniani"

L'Amministrazione ha avviato incontri mensili per conoscere le singole peculiarità e individuare quale fosse il percorso comune, quindi si è ricercato un nome da attribuire al nascente gruppo.
La scelta del nome ha volutamente una forte valenza simbolica, sia per il significato del termine *cordata* che evoca un'immagine di un "gruppo di persone legate" nell'intento di scalare una vetta, sia per il simbolo dell'infinito che graficamente è inserito nel logo che trasforma il vocabolo cordata nel nome attribuito: **Coordata**.

Fin dal primo tavolo tecnico del novembre 2010 sono stati individuati i seguenti tre obiettivi:

1. sensibilizzare la popolazione sui temi di disabilità e handicap
2. potenziare le attività delle singole Associazioni e la sensibilizzazione dei componenti delle Associazioni
3. rafforzare la collaborazione fra Comune e Associazioni anche nell'intento di reperire nuove risorse da investire nel settore della disabilità.

Il convegno del 9 aprile 2011 vuole essere un primo passo per presentare il *coordinamento,* la ***Coordata,*** alla città nell'intento di assolvere al primo degli obiettivi: creare una forte sensibilizzazione della cittadinanza al fine di migliorare l'accoglienza di chi vive il disagio dell'handicap.

1° convegno organizzato dal COORDATA

Perché ti faccio paura?

Superiamo i pregiudizi, conosciamo meglio il mondo della disabilità e scopriamone la ricchezza.

Sabato 9 aprile 2011 - ARONA - Teatro San Carlo

I RELATORI

dottor **Domenico Nano**

PROFILO
Dottor Domenico Nano è direttore del Dipartimento Salute Mentale dell'ASL di Novara e del AOU Ospedale Maggiore della Carità e Psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana. Da molti anni è promotore di iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica rivolte al superamento dello stigma, del pregiudizio, dell'emarginazione e, appunto, della paura della diversità e della follia.
Per ricordarne alcune:
- l'iniziativa di dare visibilità ai "**Senza Voce**": con la collaborazione di alcuni artisti piemontesi, per un anno, ogni mese una locandina a tema veniva esposta al pubblico presso i comuni , le farmacie, le chiese per richiamare l'attenzione al problema del disagio mentale.
- la mostra "**Nel segno della memoria**". Un percorso tra arte e disagio psichico",al teatro Coccia e al Broletto di Novara, con le opere di Giovanni Sesia come testimonianza di ciò che fu l'Ospedale Psichiatrico,
- l'ideazione dei film "**Voci**" e "**Missa est**" del regista novarese Vanni Vallino, e l'incontro, patrocinato dalla Cooperativa Prisma, con il fotografo Gianni Berengo Gardin che documentò negli anni Sessanta, con Franco Basaglia l'orrore e la tragedia della reclusione manicomial,
- più recentemente la collaborazione, con la relazione su "**Depressione e Società**", al primo convegno "**In Bilico**", sulla prevenzione in tema di Salute Mentale, organizzato da Stop Solitudine.

IL TEMA: "**LA PAURA DELLA DIVERSITÀ E DELLA FOLLIA**"
Il tema che verrà trattato è quello, appunto, della "diversità" e, in particolare, della resistenza ad accogliere l'altro, il "diverso", che è, in fondo, la resistenza ad accogliere l'altro, il "diverso" che sta dentro di noi.
La follia infatti è una condizione umana ed esiste ed è presente in noi come lo è la ragione: negli abissi della follia si colgono bagliori di una palpitante umanità e le emozioni, i desideri, i pensieri di chi vive un'esperienza psicotica, sono eco di emozioni, desideri e pensieri che vivono nelle regioni più profonde della nostra mente. Sono emozioni e pensieri che spesso non vorremmo riconoscere come appartenenti a noi, che ci spaventano, che vorremmo allontanare ed imprigionare, come allontaniamo nell'indifferenza ed imprigioniamo in manicomio il folle che ci ricorda quotidianamente e drammaticamente le nostre angosce esistenziali primordiali, il magma incandescente del nostro inconscio. La figura della *follia, in cui l'inconscio irrompe drammaticamente con i suoi con*tenuti irrazionali, è dunque per la società, per tutti noi, una figura inquietante e tutti noi cerchiamo, più o meno coscientemente, di eliminare ciò che ci inquieta, ciò che ci spaventa.
Il tema della relazione ci introdurrà dunque al non facile incontro con l'altro che, in fondo, sta dentro di noi e con cui quotidianamente ed inevitabilmente dobbiamo confrontarci.

dottoressa **Anita Cane**

PROFILO
Dott.ssa Anita Cane, pedagogista. Segue i percorsi di formazione professionale di persone con disabilità presso il CsF ENAIP di Borgomanero. Collabora con l'associazione AGBD di Arona nella realizzazione di progetti di educazione all'autonomia. Rivolge il suo intervento di consulenza e di supporto a educatori, a ragazzi disabili e alle loro famiglie.
Esperta di parità in ambito educativo-formativo ha esercitato il ruolo di referente di Pari Opportunità presso il CsF ENAIP di Borgosesia ed è attualmente docente di Pari Opportunità per il CsF ENAIP di Borgomanero.
È impegnata, nell'ottica della realizzazione di inserimenti lavorativi in rete con gli enti competenti, ad organizzare percorsi di stage formativi contattando direttamente cooperative, imprese, aziende esistenti sul territorio.

IL TEMA: "**IO SONO PRONTO! E TU?**"
La realizzazione esistenziale della persona disabile.
Promozione di una cultura che valorizzi le diversità."

L'esperienza del percorso educativo svolto nell'ambito dei laboratori di autonomia porta le persone con disabilità alla conquista di importanti competenze sociali e pratiche e alla costruzione di un'identità personale che hanno bisogno di essere valorizzate e condivise. Ecco che un atteggiamento di apertura e di accoglienza da parte della collettività diventa essenziale.
La posizione di accoglienza e valorizzazione delle diversità è altresì alla base della possibilità di realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo.
Affrontare il tema della paura, del rifiuto, dell'atteggiamento di chiusura che la diversità spesso genera, è fondamentale per il raggiungimento di una prospettiva che apra alla comprensione e all'inclusione.
Per una piena realizzazione esistenziale della persona disabile è necessario generare una partecipazione concreta della collettività, che superi le barriere, non solo materiali e pratiche, ma soprattutto quelle generate dal disagio e dall'indifferenza.

COORDATA
Coordinamento Disabilità
Associazioni Territorio Aronese